

IL BACCIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta carat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 15 - Arrotrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni in omaggio del materiale di stampa.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 9 Dicembre

Modificazione

DEL CONSIGLIO DI STATO

Le svariatissime attribuzioni che ebbe in ogni tempo il Consiglio di Stato, hanno richiamato sopra di esso l'attenzione dei cultori della scienza amministrativa, la maggior parte dei quali è di parere che il Consiglio di Stato non deve avere attribuzioni di giurisdizione contenziosa, perchè altrimenti si viene a ledere il principio della divisione dei poteri.

In una monarchia costituzionale il voler fare del Consiglio di Stato un Corpo giudiziario e non semplicemente consultivo, è cosa contraria alla costituzione ed alla libertà, poichè il principio della divisione dei poteri viene ad essere leso, invadendosi il campo dell'Autorità giudiziaria. — Ne i privati hanno alcuna salvaguardia dei loro diritti perchè, oltre all'essere distolti ai loro giudici naturali, il Consiglio di Stato verrebbe ad essere giudice e parte nello stesso tempo, irresponsabile, sotto l'influenza diretta del Governo, non circondato dalla guarentigia dell'inamovibilità de' suoi membri, come l'abbiamo nei funzionari dell'Autorità giudiziaria, ed abituato inoltre di sua natura a giudicare più dell'utile che della giustizia di un affare.

Per il che Ernesto Dubois, professore alla facoltà di Diritto a Nancy scriveva: « La giurisdizione amministrativa, come l'abbiamo oggidì, è una istituzione cattiva, ingiustificabile e condannata a morire. Occorrerà un tempo più o meno lungo prima che scompaia, ma essa è incompatibile coi principi del diritto pubblico moderno. Invece di realizzare la separazione dei poteri, ne costituisce al contrario una manifesta violazione. »

Nè a togliere gli inconvenienti lamentati varrebbe di dare al Consiglio di Stato quelle stesse guarentigie che circondano la autorità giudiziaria, in quanto che avendo il Consiglio di Stato poche delle attribuzioni amministrative, male si adatta all'organizzazione di un Tribunale ed anzi questa stessa proposta è una prova sfavorevole ai sostenitori della giurisdizione giudiziaria del Consiglio di Stato.

A giusta ragione il Michellini scriveva: « O il Consiglio di Stato, convertito in un Tribunale amministrativo, è indipendente ed irremovibile e noi avremo una Camera privilegiata di una autorità assoluta e perpetua. O è dipendente ed amovibile e noi vedremo attribuita una giurisdizione illegittima col pretesto di una guarentigia, la quale sarebbe tanto più illusoria quanto più verrebbe a mancare da una parte la guarentigia dell'indipendenza e dall'altra la guarentigia della responsabilità. »

Nelle legislazioni odierne va appunto perciò prendendo piede il concetto della necessità di non fare del Consiglio di Stato un Tribunale amministrativo.

LETTERE FRANCESI

PARIGI, 7 dicembre.

La fine d'una crisi — Lo sguardo al passato — Visita gradita — Presagi e riguardi.

In questi giorni non vi ho scritto perchè ben sapete che l'era questione di telegrafo, stante l'importanza del succedersi degli avvenimenti.

Nè voglio, scrivendovi, ripetere ciò ch'ebbi perciò a telegrafarvi. Tutto difatti si compendia in ciò, che a presidente della Repubblica fu nominato Sadi-Carnot.

Quest'era il primo nome che era stato pronunciato in previsione della crisi presidenziale, ma poi era passato in ultima linea perchè naturalmente ciascun partito voleva portare il proprio capo. Le persone all'infuori di questi partiti volevano portare il Floquet, ma questi ben presto si ritirò, vedendo che il suo nome si prestava soltanto a mantenere divisi i repubblicani. Rimasero in lizza allora i due capi Freycinet e Ferry, entrambi però impotenti a riuscirci. Fu allora che dall'astrea sinistra si cominciò a fare propaganda in favore del Carnot. Il Ferry diede l'esempio di accettarlo, e lo seguì il Freycinet; devesi tuttavia rilevare che il primo mostrò farlo con vera spontaneità, mentre il secondo si addimòstrò assai avvilto e cedette mostrando il proprio malumore. Invero Ferry si rivelò di nuovo vero uomo superiore, e gli avrà giovato senza dubbio assai questo suo contegno.

Il nome di Carnot fu portato siccome segnale di concordia fra i repubblicani e incontrò l'unanime plauso. Però lo si vuole uomo debole assai e diffidente perfino di se stesso.

Il che invero oggi è pericoloso, urgendo ricostituire il ministero, mentre per questo ministero i partiti si rifaranno vivi. Tuttavia una tregua è in vista e gioverà agli accordi di cui tutti i repubblicani sono in teoria convinti, mentre in pratica sono anche essi imbarazzati e discordi.

Le destre si mostrarono impotenti, portando il generale Saussier non fecero senonchè compromettere questo comandante di Parigi. Un candidato veramente proprio non osarono presentarlo, anche perchè scisse fra loro. La loro speranza non può avvalorarsi che nell'accordo coll'estrema sinistra per abolire il presidente e cercando un diretto appello al popolo, con cui però completamente soddisfatti non potrebbero essere che i bonapartisti, ma non gli altri gruppi. Esse intanto faranno il fattibile per rendere sempre più debole qualsiasi presidente. Il che dimostra di più nei repubblicani la necessità degli accordi.

Boulanger poi è in seconda linea; non ereditelo però eclissato, come tanti si lusingano. Egli sarà l'uomo della situazione ma soltanto per la rinvincita contro la Germania; sotto questa bandiera egli riavrà in ogni occorrenza le masse, mentre col suo contegno corretto di questi ultimi tempi distrusse parecchie delle ostilità per parte delle classi dirigenti; egli ha fatto un notevole passo, sebbene a primo aspetto non lo sembri. Chi non guarda al superficiale lo veda e lo sente.

Qui fu notato con piacere che l'italiano Menabrea fu il primo degli ambasciatori che portò i complimenti del proprio governo a Carnot. E Carnot ne mostra a tutti la propria soddisfazione. Fosse questa un'arra di concordia fra le due nazioni!

Però intanto attendiamo la costituzione del nuovo ministero; l'incidente Wilson tanto esiziale non è ancora esaurito e potrebbe apparecchiare qualche nuova sorpresa. Ecco i timori di quella gente che, pur fiduciosa dell'avvenire della Repubblica, non guarda soltanto alla superficie; il cippo tentato con quello scandalo diede già troppo a fiare, ma filo a torcere ne rimane ancora troppo.

Ecco perchè, per quanto contenti, si sente il dovere di ricordare il detto del Vangelo: *estote parati et vigilate.*

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata dell'8

Presiede l'on. Biancheri.

Bonghi rivolge la sua risoluzione che nessuna legge la quale imponga una spesa, debba essere votata dalla Camera prima che sia discussa la situazione finanziaria.

Crispi risponde che la mozione Bonghi intralcerrebbe ora il lavoro parlamentare e quindi si oppone a che sia presa in considerazione.

Bonghi ritira la sua mozione lasciando la responsabilità intera al ministero.

Bertoli Viale presenta questi progetti: a) Computi delle campagne di guerra per effetto delle pensioni; b) Pensione agli operai borghesi dipendenti dal ministero della guerra.

Crispi presenta il progetto per l'approvazione del trattato di commercio coll'Austria Ungheria affinché possa andare in esecuzione nel prossimo gennaio; propone che venga esaminato d'urgenza da una commissione nominata dal Presidente della Camera.

Approvata la proposta di Crispi. Il Presidente comunica, poscia che la commissione per l'esame del trattato di commercio coll'Austria Ungheria conterà degli on. Berti, Boselli, Damiani, Ferrari Luigi, Luca, Maccagni, Mordini, Seismit Doda, Miceli.

Indelli presenta la relazione del progetto per l'abolizione dei tribunali di commercio.

Riprendesi la discussione della legge sui ministeri.

Villanova combatte il progetto. Torraca combatte la facoltà di ridurre eventualmente con decreto reale il numero dei ministeri.

Salaris avendo difeso i decreti del dicembre 1877 per debito di coerenza sorge a difendere la presente legge.

Ferrari Maggiorino dichiara favorevole a talune disposizioni della legge, ma associarsi alle considerazioni d'ordine costituzionale a proposito dell'art. 3.

Marin dichiara che voterà contro la legge e ne svolge le ragioni. Mancini la difende ma trova il progetto non preciso nelle sue disposizioni.

Crispi dichiara che la presente legge è eminentemente politica. Nella discussione di essa sono impegnate due scuole; quella che vuole il governo delle assemblee, l'altra che vuole bene determinate le attribuzioni del potere legislativo ed esecutivo. L'oratore non appartiene alla prima scuola, perchè le assemblee devono solamente legiferare.

composta di un articolo solo, tendente ad abolire l'art. 3 della legge del 30 giugno 1878, e per affidare al potere esecutivo la facoltà di stabilire i ministeri per decreto reale. Così facendo si provvederebbe alla vera e sincera esecuzione dello Statuto.

Il ministro afferma che come le Camere hanno diritto di modificare i rispettivi ordinamenti interni, così il Re, capo dello Stato, ha diritto di ordinare il potere esecutivo nell'interesse supremo dello Stato. Chi osasse contestare questa facoltà al Re, uscirebbe dallo Statuto.

Simili teorie non sono nuove, le praticano tutti i governi costituzionali, indipendentemente dalle ragioni giuridiche.

Crede vantaggioso che il parlamento non esca dalle sue attribuzioni; esso non deve ridursi alle semplici funzioni dei consigli comunali, ma deve mirare alla creazione dei diritti e dei doveri dei cittadini e stabilire una saggia legislazione politica sociale.

Venendo all'esame particolare della legge dice che un tempo credeva possibile la diminuzione dei ministeri; riconosce, ora, il suo errore; crede anzi necessario che il potere esecutivo sia affidato a molti.

Il principio economico della divisione del lavoro vale anche per la divisione delle attribuzioni ministeriali. Dice che il 1 art. della legge non indica che i ministeri. Non ha abbandonato il concetto del consiglio del Tesoro; potrà attuarsi con la riforma della Corte dei Conti.

Taluni credono esigue le attribuzioni affidate al ministero delle poste e dei telegrafi, altri le credono troppo, ma l'art. 2 dà facoltà al ministero di determinare per decreto reale le attribuzioni dei singoli ministeri onde si varrà dell'esperienza per procedere al retto funzionamento di tutti i servizi.

Afferma che la presidenza del Consiglio è un ministero; non può essere altrimenti, onde non comprende i dubbi sollevati. Sarà anzi un ministero più responsabile; non intenda di farne un istituto superiore, irresponsabile come temeva Chiaves.

Vuolsi che la legge sia stata combattuta da taluni strenui liberali. Egli vuole che non si faccia del Parlamento un tiranno, del ministero uno schiavo.

Il Ministero verso il parlamento non può essere che responsabile; è schiavo solamente verso i supremi interessi del paese.

Bonghi dichiara di aver inviato alla Presidenza un articolo unico di legge, comprendente i concetti di Crispi cui si associa completamente.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Ferrari Ettore svolge questo suo ordine del giorno, firmato da 30 deputati: « La Camera invita il Governo a studiare un progetto di riforma dei servizi riguardanti le belle arti riunendoli per lo meno sotto la direzione di un solo ministero. »

Levasi la seduta alle ore 6.

Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Ottobre 1887:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.° 1,503,578

Libretti emessi nel mese di Ottobre 1887 20,645

N.° 1,584,223

Libretti estinti nel mese stesso 10,318

Rimanezza N.° 1,573,905

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 226,521,036:36

Depositi del mese di Ottobre 1887 11,584,257:77

L. 238,105,294:13

Rimborsi del mese stesso 12,827,684:46

Rimanezza L. 225,277,609:67

LE DECIME

Nella viva discussione prodotta dalla legge sull'abolizione delle decime Polnòr. Federico Gabelli avendo pubblicato una lettera in argomento, briosa e franca come tutte le sue, il vicario di San Gaetano Don G. B. Bolognini pensò rispondergli col nostro mezzo. E noi ben volentieri vi ci prestiamo, perchè ci piace vedere il clero, forte dei diritti che spettano a tutti i cittadini, avvalersi della stampa, il che se sempre, facesse coopererebbe a fare la luce in parecchie questioni con generale vantaggio — ed anche perchè vi si ribadisce il fatto, già da noi stigmatizzato, che il governo quando ne va del suo interesse, storpia la legge stessa e con due pesi e due misure la fa a proprio favore interpretare dalla forza dei Reali Carabinieri.

Ed ecco la lettera del Bolognini:

Onorevole Signore

Posto ch'ella dichiarava di non saperne di decime se sacramentali o meno, pare al sottoscritto ed a chiunque tenga sale in zucca, che a lei meno di qualunque altra persona spetterebbe parlarne. Ma poichè dopo averci data la qualifica d'ignorante in tale materia non solo vuole parlare ma proclamare altamente a quattro venti, il prete violatore di leggi, è bene caro signore che dica la verità, solo la verità. Citi uno solo del clero della città e provincia di Padova, che abbia invocato il braccio secolare, (vulgo la benemerita come dice lei) a tutela dei propri, conculcati diritti. Se ella tiene nel suo tavolo diffide per pagamenti di questo genere, dica apertamente qual sia il nome del sacerdote sottoscritto.

Caro signore! prima di stampare una lettera ingiuriosa a tutta una casta di cittadini che hanno meriti e diritti che lei e come qualunque altro in faccia alle leggi, è duopo, s'informi per bene come stiano le cose che la qualifica di deputato non le concede mica facoltà di far ciò impunemente.

Ella dice che votò la legge in base alle parole di sua eccellenza il ministro Zanardelli — sappia dunque che la stessa Ecc. sua rispondendo in Senato ad un'interpellanza, asserì formalmente che la maggior parte delle decime del Veneto sono **summi-nimali** — ma questo per la sua scienza. — Ora vengo al fatto.

Sappia dunque che il Ragio Demanio, per le leggi del 1866 e 1867, venne in possesso di molti diritti decimali di proprietà del capitolo dei canonici di Padova. Che pubblicata la legge 14 luglio 1887, e visto il rifiuto dei proprietari dei fondi al pagamento di questi diritti decimali, l'Intendenza di Finanza domandò istruzioni in proposito sul da farsi a quel dicastero da cui dipendeva, e che questo colla circolare da lei citata (e che per di lei norma fu già annunciata due mesi circa or sono nel giornale *Euganeo*) ne ordinò l'esecuzione anche coll'aiuto dei carabinieri. — I diritti di decima adunque esatti col carabinieri furono e sono di spettanza del demanio ossia del Governo e basti a questo fin suggerire che ognuno è saggi.

La riverisco e siccome ben sa che non tutto il pane è adatto ai medesimi denti, un'altra volta parli bene come sa parlar lei di strade ferrate, ma non di decime; poichè potrebbe trovare chi sapesse per bene il cacio su suoi maccheroni.

Ho l'onore di segnarmi

Padova 5 dicembre 1887.

Di lei Devoto
D. Gio. Batta Bolognini
Via S. Gaetano di Padova

All'onorevole signor Federico Gabelli Deputato al Parlamento Nazionale.

Castelfranco. — Si lavora per la ricostituzione della Società filarmonica, alla quale il Municipio concede già il sussidio di L. 2000 annue, che, speriamo, verrà approvato pure dal Consiglio Provinciale.

Chioggia. — La Giunta comunale ha firmato il contratto definitivo per la illuminazione a gaz col cav. Alessandro Ing. Vanni, lo stesso che fornì la città di un acquedotto. L'ing. Vanni si obbliga di costruire a tutte le spese il gazometro di estendere la canalizzazione ad il servizio di fornire e porre in opera tutto ciò che si rende necessario per la pubblica e privata illuminazione in tutta la città di Chioggia, ed anche in tutta quella località che dal Ponte Garibaldi va sino al limite sud della stazione ferroviaria.

Il contratto avrà la durata di venticinque anni, e per trecento fiamme di dieci candele l'una, e del consumo di oltre seicentomila ore all'anno il Municipio pagherà alla ditta assuntoria non più di lire 13,000 annue.

Il gaz che l'impresa si obbliga di somministrare dovrà essere prodotto col sistema Suckow di Breslau.

Revigo. — Ecco il turno delle lezioni ambulanti di agricoltura che il prof. Doni impartirà durante questa prima metà di dicembre. — 7 dicembre a Badia Polesine: Sugli avvicendamenti agrari e loro vantaggi. — 8 in Arqua Polesine: sulla coltivazione e potatura della vite. — in Adria, intorno alla razza bovina da preferire e quali sistemi migliori da adottare per le stalle. — 14 a Canda sulla formazione delle concime e custodia delle medesime. — 13 a Rovigo sulla coltivazione dei prati artificiali.

Corriere Provinciale

DA MONSELICE

5 dicembre.

COSE DELL'ISTRUZIONE

Errori ed ingiustizie! ecco la sintesi dell'opera del Consiglio Comunale di Monselice. La Deputazione Provinciale, certo non sospetta, l'ha più volte giudicato respingendone le deliberazioni; i cittadini purtroppo, lo sanno per prova. Eppure solo in pochi casi si è pubblicamente parlato di tanta impotenza. I più non se ne occupano, altri non si fanno per che legati al carro degli attuali amministratori, altri osservano con misericordia attendendo non lontani tempi migliori. Sonvi però dei casi che non possono passare sotto silenzio, come il seguente, causato dalla discussione sull'istruzione secondaria.

Perché il pubblico resti edificato e giudichi della competenza didattica nonché del valore delle deliberazioni della suddetta Rappresentanza, basti sommariamente dire, che — soppresso il ginnasio esistente da oltre 20 anni in via d'esperimento — venne deliberata l'istituzione di un omnibus col quale quotidianamente i giovanetti dovevano recarsi nella vicina Este per frequentarvi le scuole.

Ma, in seguito alle proteste del pubblico, la deliberazione, già approvata dalla Deputazione Provinciale, venne dallo stesso Consiglio a breve distanza annullata. Spettacolo veramente degno di Monselice. Una risoluzione che deve supporre presa in seguito a maturo esame ed a serie considerazioni didattiche ed economiche da parte del relatore e dei singoli consiglieri, venne dopo pochi giorni completamente mutata.

In sostituzione dell'omnibus si destinarono 12 premi d'incoraggiamento da concedersi alla fine dell'anno scolastico. Era un passo verso il meglio, ma ancora non si avea colto nel segno. La Deputazione Provinciale rimandò il verbale della deliberazione imponendo al Consiglio di concedere sussidi, non premi ai giovani più bisognosi; poneva così, molto giusta-

mente, la condizione economica quale titolo principale per aspirare ed ottenere il sussidio.

Ecco dunque chiamato per la terza volta il Consiglio a deliberare sull'eterno argomento.

E in questa, confortato dal parere dei cittadini e da quello dell'autorità superiore, riesci a far cosa possibile, tanto da ottenere l'approvazione generale.

Venne quindi in data 6 novembre p. p. bandito il concorso e fra i documenti si richiedeva « il certificato comprovante l'insufficienza dei mezzi della famiglia ». Chiuso il concorso la Giunta a mezzo dell'avv. Viganò, nella seduta del 26 novembre, presentò al Consiglio la sua relazione con la graduatoria dei 13 concorrenti, concludendo colle seguenti testuali parole:

« La Giunta vi sottopone al voto « di assegnamento dei detti sussidi a tredici concorrenti non solo nell'ordine di domicilio ma coordinato que- sto in rango delle condizioni economiche di ciascun concorrente, avvertendo che i primi sette sono affatto sprovvisti di mezzi di fortuna, gli altri sei gradatamente chi in meno e chi in più oltre della professione od impiego hanno anche qualche mezzo di possidenza in proprio. »

« Ed ora eccovi i nomi disposti nell'ordine più sopra accennato: »

« 1° Moretto Pietro, 2° Mingardo Moisè, 3° Lusiani Enrico, 4° Scabia Guido, 5° Steiner Gilberto, 6° Scabia Celfso, 7° Franco Giovanni, 8° Brigo Ferdinando, 9° Gemo Ettore, 10° Moretti Giulio, 11° Bianchini Luigi, 12° Malipiero Attilio, 13° Tirabosco Eugenio. »

Ma il Consiglio non voleva smentire sé stesso; quel Consiglio che avea cominciato con un errore, terminava con una patente ed inqualificabile ingiustizia. Franco Giovanni, posto dalla Giunta nella sua imparziale graduatoria al N. 7 e nel gruppo dei non possidenti, venne respinto al N. 13 ed escluso completamente. Qui sarebbero opportuni i confronti fra i concorrenti, se la nostra dignità ed un sentimento di delicatezza verso persone puntoreponsabili dell'inqualificabile atto, non ce lo impedissero. Parlano però chiaro per noi la stessa Giunta e la triste impressione che l'ingiustificata esclusione produsse in paese. Fu un atto di favoritismo, che in altri paesi si chiamerebbe con altro nome, possibile solo dove mancano i principii e trionfano le personalità.

Lasciamo quindi al pubblico libero il giudizio; il nostro, per essere giusto, dovrebbe essere troppo severo. E ci limitiamo a dire che in omaggio alla morale pubblica vorremmo credere ad uno dei soliti errori, poichè ci ripugna pensare che l'odio di parte ed il favoritismo più indecente sieno — come tutto induce a crederlo — entrati in una deliberazione che solo alla giustizia doveasi informare.

Ma in ogni caso dobbiamo dir forte a quei nove consiglieri sui quali pesa la responsabilità morale del fatto e che l'urna cieca protegge: « Scendete da quella sedia dove non può degnitosamente restare chi non ha scienza e coscienza. »

Cronaca Cittadina

Società Veneto-Trentina

DI SCIENZE NATURALI IN PADOVA

Seduta del giorno 8 dicembre 1887

La seduta è aperta nel locale della Società a S. Mattia (Sala di Bacteriologia) alle ore 12 1/4 p. alla presenza del socio onorario G. P. Viacovich e dei soci effettivi A. N. dott. Berlese, G. prof. Canestrini, R. prof. Canestrini, G. B. dott. De Toni, G. prof. Omboni, G. Paoletti, C. Pellegrini, A. prof. Righi, E. Sicher, C. U. dott. Za-

netti. Letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente, vengono accolti come soci effettivi i signori dott. Giacomo Carrara prof. di chimica analitica all'Istituto tecnico di Brescia, Emilio Catterina assistente di Zoologia e dott. Pisanella assistente di chimica farmaceutica presso la locale Università; indi hanno luogo le letture nel seguente ordine:

Il s. s. G. Paoletti a nome anche del s. e. dott. G. B. De Toni presenta il lavoro « Spigolature per le fibre di Massaua e di Suakim » riguardante alcune fanerogame critiche e parecchie alghe marine raccolte in dette località dal dott. R. Bressanin, medico di marina. Il s. e. dott. A. N. Berlese legge la sua importante memoria « Puggillo di Funghi Fiorentini » dove alla eleganza della forma unisce la validità dei concetti corredati da numerose ed acute nozioni intorno alla distribuzione geografica dei miceti, lo studio della quale ebbe, può dirsi, a soli cultori per i funghi maggiori soltanto il Berkeley ed il Fries, indica i vari motivi che possono e devono certo contribuire a determinare l'area di ubicazione delle entità micologiche, appoggiandosi in ispecial modo sul grado di calore e di umidità delle differenti zone terrestri nonché sul valore della matrice vegetale. Presenta poscia a nome pure del collaboratore prof. P. Voglino un altro lavoro contenente la descrizione di parecchie nuove specie di « Micromiceti Anconitani ».

Dopo di ciò il vice segretario presenta due memorie del s. e. prof. E. De Toni, la prima col titolo « Osservazioni su alcuni animali articolati del Bellunese » riguardo delle aggiunte a quella fauna e degli appunti sopra mostruosità scoperte in artropodi del Belunese; la seconda « Sopra un caso teratologico riscontrato in una solea » considera un fenomeno di inversione negli occhi e nella dentatura della sogliola. Segue poi il s. e. E. Sicher il quale legge una memoria del s. e. F. Cordenons « Antichità preistoriche anarane degli Euganei » constatando la esistenza dei popoli selvaggi molto antichi (Auctotoni ecc.) in vari punti degli Euganei; il presidente comm. G. Canestrini aggiunge alcuni dati circa le palafitte di Arqua Petrarca, le ossa numerose che vi si trovano (tra cui richiamano l'attenzione quelle enormi di un cervo), la mancanza in via generale di crani nelle palafitte. Quindi espone lo scopo del suo lavoro « Aracnidi dell'America » che contiene la illustrazione di articolati inviati per istudio dall'America meridionale dal giovane naturalista Balzan e comunicatigli dal prof. König.

Si passa da ultimo a trattare il terzo argomento dell'ordine del giorno, cioè la proposta della presidenza di nominare una commissione incaricata di riformare lo statuto sociale. Il s. o. G. P. Viacovich propone che il presidente svolga addirittura le persone che devono comporla. Vengono proposti i s. e. prof. Omboni, Saccardo e R. Canestrini; il prof. Omboni sottuisce il proprio assistente dottor Arturo Negri. Ciò approvato, la seduta è sciolta alle ore 1 e 1/2 p.

Dottor G. De Toni Vice segretario.

Se non è zuppa ecc. ecc. — Dopo la smentita procurata dal provveditore agli studi sul famoso indirizzo degli studenti ginnasiali del Seminario vascoile pel potere temporale, leggiamo nella Venezia:

« A me, consta che a quegli studenti del Seminario fu fatto firmare un indirizzo del Papa. Si potrebbe sapere se hanno fatto sgattaiolare la questione del Potere Temporale in quell'indirizzo? »

Non dubitiamo punto che il cavaglier Romizi non abbia ad approfondire anche questa seconda parte della narrazione, perchè sarebbe proprio il caso di dire: « se non è zuppa è pan bagnato. »

Trattenimento letterario. — Riuscitissimo il trattenimento di ieri del cav. Romizi, provveditore agli studi. Fu veramente d'alto il conferenziere e si ebbe i plausi sinceri del numeroso pubblico fra cui figurava l'élite di signore, di professori e di studenti.

Accademia di scienze lettere ed arti. — I soci dell'Accademia di scienze, lettere ed arti sono avvertiti che la ordinaria sessione si terrà domenica prossima 11 dicembre 1887 al tocco, col seguente ordine del giorno:

1. Il socio eff. prof. Ad. Sacerdoti leggerà: « Resoconti e opinioni della patria magistratura in materia di fallimento. »

2. Il socio straordinario prof. ab. P. Bertini leggerà: « Del Bello nella educazione. »

Stenografia. — Il corso maschile di Stenografia, che la Prima Società Stenografica Italiana, qui residente, con encomiabile sollecitudine, apre tutti gli anni in questa stagione sarà tenuto anche nel corrente anno nelle scuole comunali « Sperone Speroni » in Via Rogati.

Le iscrizioni si riceveranno alla scuola suddetta, nei giorni 9, 10 dicembre corrente dalle ore 7 alle 8 pomeridiane, nonché nell'Ufficio dei bidelli della R. Università e dell'Istituto Tecnico e presso la Cancelleria del R. Ginnasio Liceo Tito Livio nelle ore in cui tali Istituti sono aperti.

Ogni allievo dovrà corrispondere all'atto della iscrizione una tassa di lire tre.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì e venerdì d'ogni settimana dalle ore 6 alle 7 pomeridiane, a cominciare da lunedì 12 dicembre corrente.

Per le vacanze durante il corso, verranno osservati i Regolamenti e le consuetudini della R. Università.

Sarà pure tenuto un corso pratico per i signori Soci nei locali della stessa scuola in Via Rogati, in tutti i mercoledì all'ora medesima e cioè dalle 6 alle 7 pomeridiane. A questo corso potranno intervenire non solo tutti i membri della Società ma anche i loro parenti, senz'altro di preventiva iscrizione, salve le norme stabilite dai regolamenti della Società.

La grandissima utilità che può recare la conoscenza della Stenografia in ogni condizione privata e pubblica della vita, come ha consigliato il Comune a prestare il proprio appoggio alla Società, persuaderà facilmente i cittadini tutti ed i giovani studiosi specialmente, a frequentare una scuola che quell'egregio Sodalizio apre generosamente ogni anno.

Concerto Guarneri. — Così intitoliamo il concerto che avrà luogo domani sera (10) al Teatro Verdi perchè ab Iove principium. Il concerto dell'esimio violinista avrà però luogo col concorso della signorina Emma Buzzolla e dei sigg. L. de Guarneri, V. Girotto, A. Lardello contrabassisti e Gino Buzzolla pianista. Sarà un vero avvenimento tanto più che attraentissimo ne è il programma:

1° Girotto — Melodia per tre contrabassi.

2° Vieux temps — Primo tempo del Concerto per violino in La minore.

3° Donizetti — Aria per soprano nell'opera Betty.

4° Bottesini — Gran Fantasia per contrabasso sui motivi dell'opera Sonnambula (signor Lardello).

5° a) Tirindelli — Caprice; b) Gillet — Si vis me flere; c) Guarneri — Impromptu per violino. (Replica a richiesta).

6° Ponchielli — Aria del Suicidio nell'opera Gioconda.

7° Girotto — Gran Fantasia per contrabasso sull'opera Poliuto (signor Girotto).

8° a) Max Bruch — Adagio del Concerto in Sol minore; b) Paganini — Studio delle Ottave; per violino.

9° a) Gino Buzzolla — Deh torna!; b) Schumann — A te!; romanza per soprano.

NB. Il concerto sarà diviso in due parti; la prima riguarda i pezzi n° 1-5 e la seconda i quattro residui pezzi.

Calcoliamo su un vero concorso del pubblico padovano.

Ritratto riuscito. — Alla Libreria Dr. ghi in Via Marsari sta esposto un ritratto del cav. Antonio Marcon, e le simpaticissime sembianze di quel bravo industriale non potrebbero essere meglio ritratte di quello lo siano sovra quella specie di piatto.

Il Marcon pare proprio vivo e parlante e tutta ne traspira la innata gentilezza dell'animo assieme all'aspetto veramente maschio.

E' lavoro del nostro Luigi Papafava che può andare proprio orgoglioso di avere così fatta un'opera propriamente bella e per cui è col massimo piacere che gliene facciamo i più sinceri elogi.

Teatro Verdi. — La replica della Maria Antonietta fu eseguita da tutta la compagnia Bertini-Tessero con un affiatamento encomiabilissimo. E tutti gli interpreti del grande lavoro del Giacometti furono chiamati più volte, e meritatamente, al proscenio.

Sopra tutti si segnalano la Tessero una grande Regina — e Bertini un gran Re.

Stassera beneficiata della signora Tassero con la Mirra di Alfieri. — A Venezia la Mirra ottenne un gran successo. — E questa sera, trattandosi di udire un capolavoro dell'Alfieri, e di festeggiare una delle somme artiste del nostro teatro, avremo senza dubbio un'affluenza grandissima di spettatori.

Il Diario di P. S. registra una contravvenzione per ballo senza relativa licenza in un pubblico locale fuori Porta S. Giovanni.

Una al di. — Un nipote prodigo si presenta a suo zio, che è in fin di vita, e gli chiede dei denari.

Lo zio, indignato, lo maledice.

— Ma pensate, zio mio, che non ho nemmeno da farmi il lutto per quando sarete morto!

Bollettino dello Stato Civile

del 5 Dicembre

Nascite: Maschi 2 — Femmine 5.

Morti. — Nicolè Sebastiano di Pietro di anni 16 — Cavalin Rampazzo Anna fu Angelo di anni 61, cassalinga, vedova — Benetton Agostino fu Bortolo di anni 71, carrettiere, vedovo — Ballotti don Matteo fu Angelo di anni 87, sacerdote, celibe.

Tutti di Padova.

Stecca Ambrogio fu Pasquale di anni 49, villico, coniugato, di Istrana — Carl Gio. Matteo fu Francesco di anni 49, industriale, coniugato di Roana.

del 6 Dicembre

Nascite: Maschi N. 2 — Femmine 4.

Morti. — Consolini Antonio di Giovanni di giorni 8 — Facchettin Sante fu Antonio di anni 62, negoziante vedovo — Zaramella Scapolo Elena di anni 72, cassalinga, coniugata. Tutti di Padova.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 9 Dicembre.

Table with financial data: Rendita italiana 5 p. 100 contanti L. 99 25 — Fine corrente 99 32.1/2 Fine prossimo 78 75 — Banco Note 2 03. — Marche 1 25. 10 Banche Nazionali 2200 — Banca Naz. Toscana — Credito Mobiliare 1030 — Costruzioni Venete 260 — Banche Venete 370 — Cotonificio Veneziano 210 — Credito Veneto 245 — Tramvia Padovano — Guidovie 82 —

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Le persone scrupolose, poichè lo scrupolo altro non è che un timore morale, ritraggono molti effetti di chi veramente è affetto dal timore abituale prodotto in molti casi da cause fisiche. Esse sono facili a mutare di opinione, dando importanza più agli

accessori che ai fatti veri; si nutrono di riflessioni strane, tratte di solito da inezie e dalle circostanze della loro azioni; troppo vogliono soddisfare i loro sensi. Nei loro fatti agiscono costantemente con inquietudine che toglie loro la serenità, la volontà, la calma. Non provano le dolcezze della speranza e tristi e infiacchite nello spirito ne risentono nella salute.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Compagnia Bertini-Tessera — Ore 8 pom.
Mirra — Un viaggio per cercar moglie
S. Fermo — Concerto ore 8.

Due giorni d'un almanacco

9 Dicembre Venerdì — Muore Segneri P., insigne oratore, nato a Nettuno, 1624 1694 — S. J. Safat.
10 Dicembre Sabato — Nasce Guarini G. B. di Ferrara, celebre poeta. 1537 1612 — Trasi della Casa di Loreto.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE C. C. DI PADOVA

Processo del Monte di Pietà

(Cont. Udienza del 7 dicembre)
Testi che rientrano: Carisi e Da Pace.

Alla domanda se Palamidese abbia sostenuto con buon esito l'esame, il primo dice che aveva fatto conoscere al Direttore il suo desiderio di entrare come stimatore; morto Palermo fu assunto per stimatore provvisorio Palamidese; la vigilia dell'esame esso andava a raccomandarsi al Direttore Palazzi; il quale gli disse credere lei per avere undici anni di servizio e cinque figli di poter anche aspirare ai primi posti; e ciò con molta allegria.

Il giorno poi dell'esame ebbe a credere che alcuni oggetti esibiti per la stima all'esame erano di quelli stati prima stimati dal Palamidese; credeva fosse una preferenza usatagli dal Direttore, invece inteso dal Consigliere Manfredini che la scelta era stata fatta dai Consiglieri e non dal Direttore; perciò ha dovuto ricredersi della sua opinione.

Il Da Pace si riferisce alla sua deposizione di ieri.

Carisi poi dice che nel tempo della sua provvisorietà, il danno recato dal Palamidese nella sola prima asta fu di L. 1900.

Il Direttore Palazzi osserva che all'esame esso era solamente Segretario e che la scelta fu fatta dai Consiglieri.

Mattei Edoardo, d'anni 43, impiegato del Monte, all'impugnata non preziosi; conosce il Palamidese e Cicala; la sua mansione era di scrivere nel registro il nome, la descrizione degli effetti, la sovvenzione; la stima poi la metteva lui perchè se ne faceva poco calcolo.

Al presente lo stimatore deve gridare stima e sovvenzione. In quell'epoca rimarcò l'affluenza di pegni fatti dalle medesime persone con forti sovvenzioni; di ciò s'accorse anche il suo compagno Bonaventura, ma gli stimatori non davano ascolto alle loro parole; osservò le relazioni tra Palamidese e Cicala ed anche con alcune pignarole, specialmente colla Trevisan e colla Veronese; gli fece però impressione l'intrisechezza col Cicala che godeva poco buon nome. Erano sempre pesati quei pegni miracolosi; qualche volta si misurava in generale erano contate le pieghe.

Dopo la proibizione di ricevere pegni si facevano pegni di parte di esse mascherate con velette. Frigo fece dei rimarchi pel cuoio; una volta o due i colli furono sciorinati ma poi si continuava nello stesso modo.

(Il teste, pure, non essendo stato notificato, entrò qualche volta dopo terminato il suo ufficio nella Sala d'udienza; qualche altro pure dei suoi compagni entrò nella sala, non sa però se prima o dopo di essere stato esaminato. Stante questa sua dichiarazione il P. M. chiede sia applicato il § 304 del Codice di Procedura, perchè sia ulteriormente sentito; gli Avvocati in massima convengono, ma con riserva, specialmente per la circostanza che altri testi possono essere stati nella sala d'udienza prima di essere stati esaminati. Il Tribunale ne dichiara il licenziamento e si ritenga come non assunto).

Blasi Giuseppe, altro testimone, dichiara di non esser mai stato nella sala; d'anni 45, della Provincia di Cosenza qui domiciliato; inserviente

presso il Monte di circa 14 anni; conosce gli accusati. Deve condizionare le impugnature. Nei primi mesi che fustimatore il Palamidese lo pregò di fargli osservare se mancava in qualche cosa e di fatto egli lo avvisò che stimava troppo, ma Palamidese diceva che era roba di casa sua. Rimarcò la grande affluenza degli oggetti già più volte descritti, con uniformità negli involti, i suoi legati in croce; prima so spettò di fallimenti anche di paesi lontani; perciò ne fece parola agli stimatori, poi credette all'avidità in essi di avere un forte procentage; fa la solita descrizione del modo con cui seguivano le impugnature. Un giorno col sig. Bonaventura nell'ora di colazione fecero l'esame di un collo di cuoi e vi trovarono per entro dei pezzi e ritagli; in seguito non ne furono più impegnati. A lui sembrava che la sovvenzione fosse eccessiva quantunque non conosca il prezzo dei generi. Non assistette alla verifica di Manfredini e Giusti. Conosce la Trevisan che faceva pegni più di tutte le altre solite pignarole; correva voce che le tele, rasi e stoffe fossero di Cicala, i cuoi però non si conosceva di chi; le stime erano fatte a vicenda. Narra degli ordini al Flacco di attenersi a quanto faceva il Palamidese e ciò dal Loviselli e dal Palazzi. Esso crede che non potessero essere gli stimatori in perfetta buona fede.

Non può credere di relazioni segrete fra gli stimatori e Cicala; non crede però si potesse esso lusingare che sempre gli stimatori s'ingannassero; sa del Commercio delle bollette e dei laggi delle parti per le perdite, dei reclami per la diminuzione delle sovvenzioni; racconta il fatto della Teresa Disarò.

Nella giorno della sua nomina Palamidese fece trattamento ai suoi compagni e quando le pignarole lo domandavano ne dava anche a loro. Parla pure del carattere altero dello stesso, e dell'abitudine di vantarsi della protezione del Direttore. A domanda dell'avv. Fuà, risponde dando buone informazioni nella moralità del Palamidese, ne mai intese parlare di relazioni con donne. Le pignarole da molto tempo facevano la speculazione di impegnare tele, però il Palermo vedendo la frequenza ribassava gradatamente la sovvenzione; allora cessava; dopo alcuni mesi ricominciava e così in seguito. Il Cicala impegnava tele piegate in lungo, radoppiate, le pignarole sempre in lungo, però anche di queste ce ne erano di due qualità.

PUBBLICAZIONI

(as.) Il prof. R. Canestrini ha pubblicato coi tipi Penada due brevi memorie di Batteriologia che vogliono essere raccomandate sia per l'attualità come per l'importanza ed il modo con cui è trattata la materia.

Nel primo: *Uno sguardo attorno ai Microbi* l'A. fa una breve ma esatta esposizione dello stato della nuova scienza. Descrive il Microbo, nelle sue influenze sull'uomo, quale esso è in realtà svestendolo delle forme fantastiche, esagerate, non vere, con cui egli è entrato nel concetto popolare.

In fine mette in guardia, e per poterli difendere da un nemico così terribile, segna i principali mezzi di igiene.

L'altro opuscolo è: *La mosca animale molesto e pericoloso*, in cui dimostra che oltre a doversi muovere guerra alle mosche perchè animali ributtanti per se stessi, si deve cercare di distruggerle per una causa assai più importante; le mosche cioè servono da veicoli ai germi patogeni, servono a disseminare le malattie infettive.

L'importanza che ormai la Batteriologia ha acquistato nelle scienze mediche e specialmente in rapporto coll'igiene fa sì che non si può più guardare ad essa con un sorriso di scetticismo nel labbro. La Batteriologia si ha dischiuso il suo avvenire e sarà un avvenire fecondo purché i mezzi al progresso della nuova scienza non vengano a mancare. Quello che il prof. R. Canestrini domanda alla fine del suo lavoro è che il Governo provveda ad un vuoto che altre nazioni non lamentano, vuoto che si fa tanto più sentire quanto più progredisce lo sviluppo della nuova scienza.

Un po' di tutto

Un monumento inaugurato del vento. — Visto il ritardo che si frappone alla solennità dello scoprimento della statua equestre elevata a re Vittorio Emanuele in Palermo, il vento si è preso l'incarico di dare una lezione alla pigrizia del Municipio.

Azzatosi più perverso del solito, di una stracciata al lenzuolo che ricopriva il busto reale, mettendo questo allo scoperto fino all'altezza della sella, ed in modo — dice il *Giornale di Sicilia* — non bello nè dicevole sulla figura dal re.

Nuovi santi. — In Vaticano, si tenne l'annunciato concistoro segreto per le prossime canonizzazioni.

Il papa assunta la falda e la stola concistoriale, ha pronunciato una allocuzione di circostanza e quindi, per suo ordine, il cardinale Banchi, prefetto della Congregazione dei Riti, ha fatto le relazioni sulle virtù ed i miracoli dei canonizzandi.

Su ciascuno, il papa ha chiesto il parere al collegio dei cardinali, che ha risposto affermativamente.

Quanto costa un teatro da demolirsi. — A Roma venne stabilito il prezzo per l'espropriazione del teatro Apollo da demolirsi per i lavori edilizi lungo il Tevere. Il prezzo è di due milioni.

La demolizione dovrà essere compiuta entro il 1888.

L'allegria di un suicida. — L'altro giorno nel treno Vienna Stoccarda prese posto un giovane elegante, dopo essersi congedato a Vienna molto affettuosamente da un signore.

Nel coupè, nel quale entrò, trovavansi alcune signore e signori, con i quali fece presto conoscenza e che fino alla stazione di Saint Polten divertì con un torrente di storielle e di *beaux mots*.

Giunto a questa stazione, il giovane uscì sulla piattaforma del vagon e si tirò una pistoletta nell'orecchio destro.

Nel portafoglio gli si trovò una somma di 15,000 fiorini ed un passaporto che indicava il suicida essere un dottore di Monaco.

Ultime Notizie

(Nostre Informazioni)

A quanto ci viene riferito da persone assai addentro nei bisogni e nelle aspirazioni locali, il progetto del ministro Grimaldi sul vagantivo non incontra l'aggradiamento delle popolazioni interessate; visto che non si mira punto a sciogliere la questione con idee democratiche e in cui si provveda agli interessi reali delle masse povere.

Ci pare anzi che la questione del vagantivo a Cavarzere e nel Polesine si trovi negli identici aspetti di quella del Bosco Montello, e perciò non sappiamo come i fautori di uno scioglimento equo dell'una come dell'altra questione non concentrino i loro sforzi per dare ad entrambe una soluzione veramente democratica col salvaguardare i diritti delle classi miserevoli che invano si vorrebbero sfruttare.

Sappiamo intanto che l'agitazione comincia a designarsi fra le popolazioni interessate, e su questo fatto reale richiamiamo l'attenzione del ministero.

(Nostri dispacci)

Roma, 9 dic., ore 10 15 ant.

Il discorso di Crispi di ieri fu incisivo; commentasi la proposta Bonghi per un controprogetto; animazione generale.

— La *Riforma* dice nulla esservi di imminente allarme dalla Russia e che la triplice alleanza impedirà la guerra; tuttavia l'avvenire è incerto ed obbligato a tenersi pronti.

— Gravissime le notizie dalla Calabria pel terremoto; a Reggio-Gravina non reggesi alcuna casa; la popolazione dorme allo scoperto; il danno ascende a tre milioni.

— Notizie d'Africa dicono che la brigata terza comandata dal generale Baldissera si è trasferita a quattro chilometri oltre Monkullo.

Il *Diritto* annunzia che due cosacchi comandano la cavalleria abissina e parecchi francesi trovansi presso il negus.

Gli abissini si concentrano per la resistenza a Ghinda.

I nostri esploratori sospinsero ad Ailet e non trovarono abissini.

Appena giunti i cammelli che si attendono fra due giorni, si apriranno le ostilità.

— Si provvede all'aumento di lire cento nelle congrue dei parroci. Elogiasi l'opera di giustizia del guardasigilli.

— Gli uffici discutono animatamente il progetto di riordino dei tributi comunali per rendere i tributi vigenti più produttivi. Grande opposizione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 8. — John e Morley gladstoniani si recarono in Irlanda per fare una campagna oratoria.

I giornali commentano il movimento delle truppe russe. *Lo Standard* crede che la Russia faccia un gioco pericoloso.

Innsbruck al Papa

Innsbruck, 7. — Alla dieta tirolese il presidente, ricordando gli omaggi resi al papa da sovrani e popoli in occasione del giubileo, chiese l'autorizzazione di presentare al papa le assicurazioni del più profondo rispetto e i voti calorosi della dieta. La mozione fu approvata con acclamazioni.

Innsbruck, 8. — Le feste pel giubileo del papa sono incominciate ieri con una fiaccolata, percorrente la città e preceduta dalla musica. Parteciparono parecchie associazioni, componenti 2000 persone. Davanti al palazzo della Dieta fecesi un'ovazione al papa. Il Comitato promotore pregò il vescovo di Bressanone, apparso al balcone, di trasmettere al Papa le felicitazioni della città. Davanti al palazzo imperiale altra dimostrazione all'imperatore.

Cose di Bulgaria

Sofia, 8. — Mantoff sostenuto dalla opposizione presentato alla Camera la proposta di annullare l'articolo della legge sui Consigli generali circa i centesimi addizionali.

Dopo spiegazioni di Stambouloff, la Camera a grande maggioranza, ricusò di discutere la proposta Mantoff. Stamane monsignor Clemente lasciò Sofia recandosi a Tirnova.

Crisi francese

Parigi, 8. — Goblet continua le pratiche per formare il gabinetto.

Nei circoli parlamentari si citano come membri del futuro gabinetto: Ribot per la giustizia, se Florens rimanesse agli esteri, oppure Ribot stesso agli esteri se Florens si ritirasse, Ricard assumerebbe la giustizia o l'istruzione, Loubert l'agricoltura; Dorian i lavori; Goblet l'interno, assieme alla presidenza.

Rouvier credesi, rimarrà alle finanze.

Citansi nelle finanze Clamageran e Christophe, pel Commercio Siegfried, per la Guerra Thomassin o Ferrier, per la Marina Bourgeois.

Un solo portafoglio si accorderebbe ai radicali.

F. ZON, Direttore responsabile.

LA

DITTA

Michela Zuckermann

IN PADOVA

Via S. Apollonia, N. 1082 C. D.

Avvisa la numerosa sua Clientela di aversi fornito anche in quest'anno per la stagione invernale di grandiosi assortimenti in Mantelli da signora di ogni qualità e prezzo.

Pellicce da signora in ogni forma e qualità.

Mantelli per bambini di ogni età e sesso.

Veluti e Peluches neri e colorati.

Stoffe di setta per vestiti, qualità garantite.

Stoffe, Nastri, Piume e Fiori ed ogni altro articolo per modiste.

Stoffe, Frangie, Passamanii, Pizzi e Pelli ed altri articoli per guarnizioni di mantelli e vestiti.

Si trovano pure altri articoli per sartie, nonché tutte le novità della giornata, a prezzi fissi e da non temerne la concorrenza.

LA STRENNA

più gradita

è certamente un bel gruzzolo di biglietti da Mila, che possono vincersi mediante l'acquisto di qualche cartella

DELL'ULTIMA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano

Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886 Num. 3754 Serie 3^a

Ogni Biglietto costa

UNA LIRA

e può vincere da

lire 50 a lire 100000

5 biglietti possono vincere da

lire 250 a lire 200000

10 biglietti possono vincere da

lire 500 a lire 250000

50 biglietti possono vincere da

lire 2500 a lire 297500

e 100 biglietti possono vincere da

lire 5000 a lire 304500

Tutti i Premi sono pagabili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Il loro totale importo trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

Gli ultimi biglietti e molto probabilmente i più fortunati trovansi in vendita in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

In Padova presso i cambiavalute Vason Carlo e Leoni Ettore.

SOLLECITARE LE DOMANDE

essendo l'estrazione stabilita per

10 Gennaio 1888

Programma Gratis

Consorzio Ottoville

AVVISO DI CONCORSO

al posto di Segretario Cancelliere presso questa Amministrazione con l'annuo stipendio di ital. L. 1200. — Per documenti necessari, obblighi e doveri, rivolgersi all'Amministrazione in Padova, Casa Neri, Santa Sofia, N. 3626

C. P. PAVAN

CHIBURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Una Farmacia d'affittarsi in Padova

in posizione centrale, rinomata per antichità e clientela.

Per le trattative rivolgersi direttamente al Bacchiglione.

G. GUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.° pag.)

A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szötz, Virasdy e Röhlin in Vienna.

Specialista per otturazione di Denti. Applica Denti e Dentifero secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

D'imminente Pubblicazione: **TESTA** P. MANTEGAZZA

LIBRO PER I GIOVANETTI

Un volume in-16 di 320 pagine, dedicato a Edmondo De Amicis. **LIRE DUE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

BIGLIETTI
DA VISITA
a lire
1,50 AL CENTO

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SCDA
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bislèri

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA

Direttore del Frangicorno di San Clemente

dottor CARLO CALZA

Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDI in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottigherie e droghieri

CURA DEL SANGUE

CURA DEL SANGUE

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti, oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottoni, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Canave N. 362 A. B.

Ricerchasi un abile Agente pratico degli articoli, offerendo buone referenze e solide garanzie.

NUOVA CARTOLERIA

dello Stabilimento Tipografico

FRATELLI SALMIN

Via S.ta Apollonia N. 1081 C 1081 D

VENDETTA

Testi Scolastici ed Oggetti di Cancelleria

A PREZZI RIDOTTI CON

REGALO di un astucio contenente: Un cannotto con penna, un lapis, una riga e un bastoncino di gomma. REGALO

PREZZI

dell'occorrente per le quattro Classi Elementari

- Per la I. classe Inferiore
- idem I. idem Superiore
- idem II. idem
- idem III. idem
- idem IV. idem

- L. 2. —
- „ 3. 55
- „ 6. —
- „ 6. —
- „ 5. 25

NB. I quaderni sono di 48 pagine.

Oggetti per Disegno

Cartella, Cartoncino, Matita e Gomma cent. 50 — Borse e Bauletti a cent. 40, 50 e 75

Ai Signori Studenti delle Scuole Superiori che acquistano carta ed oggetti di cancelleria per Lire DUE si regala un elegantissimo libretto, legato in tela inglese, pubblicato in occasione della Esposizione Artistica di Venezia 1887, intitolato

DA S. MARCO AI GIARDINI
del Cav. Eugenio Musatti.

ASTHME { Medaglia d'onore } NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

Emicranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dott. CRONIER. — Esigete il bollo di garanzia dell'Unione dei Fabbricanti.

RIMEDIO ALLE TOSSI

coll'uso delle rinomate e prodigiose

Pastiglie Angeliche Balsamiche Pettorali

contro le TOSSI

Si vendono nella maggior parte delle Farmacie. Prezzo: un sacchetto grande con istruzione 50 cent., uno piccolo 25 cent. Le Pastiglie sciolte 3 cent. ognuna.

In Padova alla Farmacia Trevisan Pietro ai Due Gigli d'Oro, e da Pianeri Mauro e Comp.

NON PIU' DOLORI DI DENTI!

coll'uso dell'**ELISIR, Polvere e Pasta Dentifricos**

R.R. P.P. BENEDETTINI

dell'Abbazia di SOULIAC (Gironde)

Dom MAGUELOINNE, Priore

DUE MEDAGLIE D'ORO:

Bruxelles 1889 — Londra 1884

Le Ricompense distribuite lo più onorifiche

INVENTATO NEL 1373 DAL MONACO PIERRE BOURSAUD

L'uso quotidiano dell'Elisir Dentifricos del R.R. P.P. Benedettini alla dose di poche gocce mescolate all'acqua, guarisce i denti quasi, il preserva dal Tario, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rassana perfettamente le gengive.

E' un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che puoi dire il migliore Curativo ed il solo Preservativo dalle Affezioni dentarie.

Elisir 2/50, 5/10; Polvere 1/75, 2/50, 3/50; Pasta 1/75, 2/50

IL GIACONE ELISIR DE 1 LIT. = 22 FR.

Stabilimento fondato nel 1807

Agente Generale: **SEGUIN**, rue Edouard

DEPOSITO presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Vendita all'ingrosso presso A. Manzoni e C. Milano via della Sala 16; Roma via di Pietra 91; Napoli Palazzo Municipale.

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!
Ma si può evitare la caduta, fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque
all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

L'ACQUA ARSENICALE
EMINENTEMENTE RICOSTITUENTE

MALATTIE DELLA PELLE
Vie Respiratorie
ANEMIA; RHEUMATISMI
Febbri intermittenti
DIABETE

LA BOURBOULE

STAGIONE Termale
Dal 25 Maggio
AL 1° OTTOBRE

Deposito per l'Italia
A. MANZONI E C.
MILANO — ROMA — NAPOLI